

enta per fare alcune generali osservazioni, delle quali potrà giovare la Camera, se le crede meritevoli di essere prese in considerazione, ed anche l'onorevole ministro degli esteri, cui spetta eseguire le deliberazioni nostre a tale riguardo...

*Voci.* Non c'è.

**MICHELINI.** Non importa. Le leggerà negli Atti della Camera.

Dico adunque che sono certe incombenze dei Governi, le quali nulla hanno che fare colla politica. A tali uffici essi debbono soddisfare solamente perchè meglio lo possono che tutti gli altri enti morali che sono al mondo.

Bene possono le società scientifiche e filantropiche suggerire l'unità dei pesi e delle misure, l'unità della moneta, alla quale non si dovrebbe dare valore legale di sorta, perchè il valore reale è continuamente variabile, come quello di tutte le altre merci. Possono anche tali società suggerire, e lo hanno fatto, norme uniformi per le statistiche. Ma in sostanza spetta ai Governi lo attuare tali divisamenti. Essi soli lo possono, perchè essi soli possono stipulare le convenzioni internazionali che traducano quelle idee in realtà.

Ebbene, le comunicazioni postali sono di questo genere. In esse non entra la politica. Anche tra nemici è bene che esse siano rapide e sicure.

Sono in Europa varie unità di peso quanto alle lettere. Alcune nazioni hanno per unità sette grammi e mezzo, come una volta in Piemonte, altre dieci grammi, come abbiamo di presente per tutta Italia; altre finalmente, come la Gran Bretagna ed il Belgio, hanno per unità quindici grammi.

Perchè non si potrebbe adottare una sola unità per tutta Europa, anzi per tutto il mondo civile?

Ma io vado più oltre, e faccio voti affinchè tutte le nazioni adottino una sola legislazione postale. Certamente tale uniformità molto gioverebbe alla rapidità delle comunicazioni.

Pur troppo ci è toccato di assistere nello scorso anno, ed anche al principio di questo, ad avvenimenti che si credevano impossibili nella presente civiltà. Essi dimostrano che la natura umana non cambia, che i tristi fanno sempre il loro ufficio. Facciano anche il loro i buoni. Ora tutto quanto faciliterà le comunicazioni postali, gioverà all'affratellamento degli uomini.

All'Italia, rivendicatasi a libertà ed indipendenza, spetta farsi iniziatrice di ogni morale e materiale miglioramento, fra i quali non credo sia l'ultimo quello di una uniforme legislazione postale per tutta Europa e, se si può, anche per tutto il mondo.

E giacchè vedo essere entrato il signor ministro degli esteri, gli dirò che egli avrà bene meritato della umanità se farassi iniziatore presso le potenze estere dell'uniformità di legislazione di cui non faccio specifica proposta, perchè non ignoro la difficoltà di attuare la mia idea, benchè la reputi molto utile.

Mio intendimento fu solo di sottoporla alle vostre considerazioni acciocchè fruttifici, se pure sarà dotata di virtù germinatrice.

Del resto approvo questo parziale miglioramento.

**VISCONTI-VENOSTA**, *ministro per gli affari esteri.* Mi duole di essere arrivato tardi, e quindi di non avere potuto udire tutto il discorso pronunciato dall'onorevole deputato Michelini.

Io non posso assumere degli impegni precisi...

**MICHELINI.** Nè io li chiedo.

**MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI...** perchè questa materia relativa a questioni postali, per ragioni che l'onorevole deputato Michelini comprende, è piuttosto di competenza del mio onorevole collega ministro per i lavori pubblici.

Quanto a me, non posso che far voti perchè i desiderii espressi dall'onorevole deputato Michelini si avverino.

Per esempio, per i telegrafi vi sono delle varie riunioni internazionali che si raccolgono tutti gli anni, e nelle quali si manifestano tutti i desiderii e si fanno le proposte atte ad agevolare questo genere di comunicazioni.

L'onorevole deputato Michelini renderà, spero, al Governo italiano, indipendentemente da qualunque amministrazione, questa giustizia, che egli ha sempre favorito ogni progresso, e si è sempre mostrato animato da intenzioni liberali tutte le volte che si è trattato della libertà degli scambi, delle comunicazioni internazionali e di promuovere quella gara feconda del progresso, della quale parlava l'onorevole Michelini.

Altra dichiarazione parmi che non possa ora essere chiesta su questo proposito.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**ARRIVABENE**, *relatore.* I desiderii espressi dall'onorevole deputato Michelini sono, non vi ha dubbio, generosissimi; ma, fino a che la posta sarà considerata importante cespite dell'entrata di uno Stato, io prego il mio onorevole amico a credere che la questione del peso e del prezzo della francatura sarà sempre questione che i Governi non potranno trasandare.

Forse verrà tempo (ed io spero che, sebbene lontano, l'onorevole Michelini abbia ancora tanto a vivere per vederlo), forse verrà tempo nel quale tutte le nazioni di Europa, unendosi in fratellanza, faranno sparire le barriere che nel presente ancora le dividono. Allora, ma allora soltanto, l'onorevole Michelini potrà vedere attuato il generoso desiderio testè espresso. Ma, fino a tanto che, lo ripeto, la questione postale sarà questione finanziaria, i suoi desiderii, mi duole il dirlo, non è a credersi abbiano ad essere soddisfatti.

Colla convenzione che va unita al progetto di legge che la Camera sta discutendo, come già aveva l'onore di osservare nella mia relazione, chiaramente si vede che il Ministero dei lavori pubblici, e particolarmente